

Congresso FISH 2022
03-04 dicembre 2022, Roma

Relazione del Presidente al Congresso

Tra due anni ricorrerà il trentennale della FISH ed allora ritengo importante soffermarci, oggi, durante il nostro Congresso Nazionale di elezione dei nuovi organi, per ripercorre insieme, i tanti passi che, dal lontano luglio del 1994, hanno portato alla costituzione stessa della Federazione. Una unione che, come il nostro acronimo ancora fedelmente cita, aveva l'obiettivo di "superare l'handicap". E tante sono state le interpretazioni di questo significato. Per chi la FISH l'ha vissuta e la vive tutt'oggi, ha sempre voluto dare avvio e corpo ad una "**nuova cultura della disabilità**", a partire dalle Legge 104/92, che era stata approvata proprio due anni prima della costituzione della FISH e sulla quale molti dei nostri rappresentanti associativi avevano lavorato, per culminare nel 2006 con l'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, la prima Convenzione delle Nazioni Unite nel nuovo millennio e transitarci oggi verso la Legge Delega sulla disabilità, una evoluzione studiata e partecipata di quei riferimenti normativi che, in modo così imponente, l'hanno preceduta sin qui.

Il nostro scopo, è bene ricordarlo, è rappresentare le istanze ed i bisogni che fino a quel momento le singole organizzazioni rappresentavano da sole, trovando più difficilmente ascolto da parte delle Istituzioni.

Una voce corale quindi anziché tante singole voci differenti. E non è solo uno slogan ma una modalità operativa ed un obiettivo che giornalmente viene perseguito ed attuato, con fatica e dedizione dalle persone che, leader associativi, volontari e lavoratori, vivono la Fish tutti i giorni.

Questa condivisione di intenti ha comportato sempre un grande lavoro di coordinamento per riuscire a trovare la giusta e valida sintesi che potesse quindi essere di soddisfazione per le associazioni, le persone con disabilità e le loro famiglie che rappresentano e tutelano, ed allo stesso tempo, essere un utile strumento per la politica che da sempre è alla ricerca di interlocutori che possano essere autorevoli e rappresentativi di una maggioranza e moltitudine.

Ed allora guardiamo un attimo alle nostre spalle.

Perché se nella quotidianità è difficile cogliere le modificazioni che come movimento associativo provochiamo nella vita concreta delle persone con disabilità e delle loro famiglie, è invece guardando quasi trent'anni indietro che si accorge degli enormi passi avanti che la Federazione ed i suoi sforzi, hanno provocato. Passi avanti non scontati.

La FISH conta su risorse delle nostre organizzazioni e delle singole persone che hanno rappresentato una leva straordinaria per affrontare anche gli impegni più ardui. Ci hanno permesso in passato, recente e remoto, di superare enormi difficoltà, di marcare la differenza, di aprire e gestire interlocuzioni ai massimi livelli, di produrre proposte, documenti, emendamenti, critiche, sempre di livello estremamente elevato, di portata anche scientifica difficilmente superabile. **Di consolidare quella autorevolezza che oramai ci viene riconosciuta anche dagli interlocutori più critici.**

Ma il nostro valore aggiunto, è non vuole essere solo una lode autoreferenziale bensì un fiero apprezzamento, è anche e soprattutto la capacità di confrontarci internamente fra noi e all'esterno, di elaborare e condividere scelte e decisioni, di produrre sintesi non banali, di saper rapportarci con le altre organizzazioni dell'impegno civile, del sindacato, del mondo accademico, delle istituzioni. Possiamo e dobbiamo fare di meglio, per potenziare ancora queste peculiarità, partendo, come dirò, dalle istanze che arrivano dalla nostra rete, dal nostro movimento, dai territori, dai singoli cittadini e cittadine con disabilità, dalle loro famiglie, laddove cioè, sempre più, maturano o si consumano scelte politiche e organizzative che impattano sulle persone e sulle famiglie.

Ed allora concentriamoci sull'ultimo quadriennio. Perché la FISH, con i suoi se ed i suoi ma, con le sue differenze e la sua forza, c'è sempre stata. A partire dalle **azioni politiche e di rappresentanza**.

L'incontro avuto con l'allora Presidente Conte in occasione della formazione del secondo Governo, mai prima di allora un organizzazione di rappresentanza del nostro mondo era stata audita. In quell'occasione chiedemmo ed ottenemmo che la delega sulla disabilità fosse mantenuta in capo al Presidente del Consiglio. Iniziammo così un interlocuzione credibile ed autorevole sfociata poi nell'audizione avuta in occasione dell'organizzazione degli Stati Generali su l'Economia. Ed oggi quella autorevolezza è riconosciuta a livello politico nazionale basti pensare agli incontri avuti con i leader dei partiti politici in occasione dell'ultima tornata elettorale.

Ma com'è ben noto, negli ultimi anni l'Italia e il mondo tutto hanno vissuto, e stanno tuttora vivendo, una serie di emergenze del tutto impensabili fino al 2019. La pandemia da Covid-19, è ancora in corso, seppure in forme diverse rispetto ai drammatici periodi del 2020 e del 2021. E poi la guerra in Ucraina, in parallelo a una crisi energetica che sta causando gravi difficoltà, in particolare proprio alle persone con disabilità, alle loro famiglie, molto spesso "i più vulnerabili tra i vulnerabili".

Quasi paradossalmente, proprio di fronte a un quadro tanto complicato, la FISH ha saputo assumersi la responsabilità di rendere fattuale quanto recita il proprio Statuto, ove si parla di «realizzare una collaborazione con le istituzioni pubbliche in materia legislativa, amministrativa, di programmazione, di studio, esplicando anche attività di elaborazione, di proposta, di stimolo e di pressione».

Tutto ciò si è concretizzato soprattutto in una continua e costante interlocuzione con le istituzioni nazionali e le varie componenti di esse, un'azione che definirei "di pungolo", resa pienamente visibile nell'estate del 2021 dall'organizzazione di un congresso aperto che ha coinvolto i segretari delle forze politiche allora al Governo.

I risultati non sono mancati: basti pensare, ad esempio, all'inserimento di nostri rappresentanti nella commissione "Colao" per la presentazione del piano di interventi all'emergenza pandemica in atto. A quanto ottenuto dalla Federazione nei momenti più difficili della pandemia, con la priorità vaccinale anti Covid per le persone con disabilità e per i loro caregiver familiari.

Sempre in tale ambito, poi, vi è stata l'azione di pressione per far sì che gli alunni e le alunne con disabilità, i più penalizzati dalla didattica a distanza, potessero continuare a frequentare le lezioni in presenza anche nelle cosiddette "Zone Arancioni" e "Zone Rosse".

Sul fronte del lavoro, infine, l'impegno della FISH è stato determinante nel far sì che si arrivasse a una serie di proroghe dello "smart working" per i "lavoratori fragili" e di vari interventi sempre in ambito lavorativo (parificazione delle assenze dal lavoro a ricovero ospedaliero).

Sono stati dunque, questi ultimi soprattutto, anni di grande emergenza, in cui la Federazione ha saputo tuttavia tenere testa alle crisi, crescendo per autostima e senso di responsabilità.

La presenza della FISH si è fatta sentire in vari altri settori, come sulla mobilità, che l'ha vista protagonista, dopo anni di impegno, nell'avvio della nuova Banca Dati Nazionale CUDE (Contrassegno Unificato Disabili Europeo) e in quello della Disability Card,

strumento che permetterà alle persone con disabilità di accedere con più facilità a numerosi servizi. Il 2021, però, è stato anche l'anno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, vero punto di svolta anche in tema di disabilità, che ha portato all'approvazione della Legge Delega al Governo in materia di disabilità, un testo che entro il mese di settembre del 2023 dovrà essere attuato nei suoi passaggi fondamentali, connotandosi come una riforma innovativa che sappia rispondere al meglio ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, dall'infanzia all'età adulta.

Incontestabilmente, il contributo dato dalla FISH all'elaborazione della Legge Delega è stato sostanziale, per dare forma a quella che la federazione ritiene un'occasione da non perdere, per cambiare una società in cui i diritti umani delle persone con disabilità sono ancora troppo spesso posti in secondo piano.

Altri risultati ottenuti sul piano dei diritti, in un 2021 e 2022 particolarmente complicati, sono stati poi la modifica da parte dell'INPS di un'azione che avrebbe pesantemente danneggiato i percettori di assegno di invalidità civile parziale. E ancora, l'azione svolta per ottenere l'introduzione di alcune misure nella Legge sull'Assegno Unico Universale, volte a prevenire possibili disuguaglianze nei riguardi delle famiglie di persone con disabilità, fino al confronto con il Governo sulla Legge di Bilancio per il 2022, che ha contribuito all'aumento di vari stanziamenti sul fronte della disabilità e della non autosufficienza.

Nel mese di febbraio di quest'anno, poi, è arrivata la guerra in Ucraina, e anche qui la FISH si è subito posta in prima linea, per fare la propria parte, impegnandosi da un lato per la pace, dall'altro per evitare ogni sofferenza a quasi 3 milioni di persone con disabilità presenti in quel Paese, tra i quali almeno 100mila bambini e bambine segregati dalla società in strutture chiuse.

A livello internazionale la Federazione si è mossa tramite il FID (Forum Italiano sulla Disabilità), organismo di collegamento con il Forum Europeo sulla Disabilità, che lavora da molti mesi per garantire che le persone ucraine con disabilità, e le loro organizzazioni di rappresentanza, siano supportate, sia per le esigenze più concrete di chi è rimasto nel Paese, sia per quelle di chi ha potuto riparare in altri Stati.

A livello nazionale, invece, la FISH è entrata a far parte di un gruppo di coordinamento interno al Consiglio Nazionale del Terzo Settore, che ha organizzato e organizza l'invio di aiuti umanitari per i civili ucraini, gestendo al tempo stesso i flussi di coloro che sono giunti in Italia.

Già all'inizio di marzo, la Federazione aveva richiesto al Ministro degli Esteri e al Ministro per le Disabilità l'immediata apertura di un corridoio umanitario che consentisse il rapido

arrivo nel nostro Paese di quante più persone con disabilità dall'Ucraina, a partire dai minori e dalle donne con disabilità grave.

Un rilevante e autorevole impegno di molti di noi è da segnalare anche all'interno delle attività, nel biennio appena trascorso, dell'Osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità presso il Ministero per le disabilità. Autorevole la trattativa che ha portato la nomina di Giampiero Griffo, a Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico.

La FISH, con la sua presenza politica e tecnica, ha saputo poi presidiare, con dignità e competenza, tutti i gruppi di lavoro a partire dai confronti di merito e sostanza dei gruppi interni.

E se questo è sul fronte della politica e della rappresentanza, enormi sono stati i progressi a livello strutturale interno ed organizzativo.

Oggi la FISH, consolidando la propria costante crescita, può contare sull'adesione di 27 associazioni nazionali (altre due organizzazioni nazionali hanno fatto richiesta di adesione e sono in attesa di ricevere riscontro) e 15 Federazioni Regionali e di oltre 500 enti del terzo settore aderenti, caratterizzandosi quindi come la principale organizzazione italiana di rete rappresentativa dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Restando poi al passo con la Riforma del Terzo Settore, la Federazione è ora dotata, finalmente, di personalità giuridica, con l'iscrizione al RUNTS, il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Sarebbe per altro irrealistico, e non corrispondente al vero, affermare che gli ultimi anni siano stati, all'interno e all'esterno della Federazione, privi di difficoltà. Come pure sentenziare che usciamo da un periodo buio per entrare in uno scenario gravido di possibilità e opportunità.

Al contempo, però, non siamo pessimisti. Vogliamo volgere lo sguardo indietro, per capire ciò che ha funzionato e ciò su cui invece abbiamo incontrato difficoltà, per riepilogare i successi e anche i nodi irrisolti. Ci sono entrambi.

Per anni infatti la Federazione ha deciso di non avere personale alle dirette dipendenze bensì di operare con il personale delle associazioni aderenti, oltretutto con i propri volontari ed eventuali collaboratori esterni. Ciò nonostante l'impiego di risorse qualificate era indispensabile. Da qui nacque l'idea, a suo tempo, di una agenzia specifica, esterna alla Federazione, che potesse offrire servizi alle associazioni della FISH e non solo. Una

Agenzia di cui la Fish poteva avvalersi per la progettazione e la gestione dei propri progetti ed iniziative, per le azioni di rafforzamento della rete interassociativa e la promozione di attività di consulenza, formazione, ricerca e monitoraggio. Questa Agenzia prese il nome prima di Empowernet poi di Agenzia E.Net.

Appare purtroppo evidente sin dalla sua costituzione, come la sostenibilità economica e finanziaria della società sia una strada in salita. Dalla fusione societaria l'Agenzia E.Net ha preso anche in carico l'intero debito verso tutti i dipendenti relativo al TFR senza mai procedere ad alcun accantonamento. E così, per evitare la chiusura, la Federazione si è fatta carico, ogni anno per oltre 10 anni, di tutti i costi della società ed alcuni dei soci verseranno contribuzioni volontarie per ripianare le perdite.

La gestione della società ha presentato sempre più criticità insormontabili: dalle remunerazioni, ai riconoscimenti di livelli, ai criteri per le nuove assunzioni, alla mancanza di procedure riconducibili alle normali modalità operative del lavoro dipendente, alla razionalizzazione dei costi.

Nel 2018 i dipendenti della società sono 9 unità a tempo indeterminato per un costo annuale di circa 450mila euro annuali.

In quello stesso anno a seguito del cambio di rappresentanza degli organi della FISH, la Cooperativa Sociale Centro per l'Autonomia invitava in modo perentorio la Federazione, il suo Presidente ed i lavoratori operativi per la Federazione ad abbandonare gli uffici di Via G. Cerbara in meno di 15 giorni. La FISH raggiunge probabilmente il suo momento di maggiore difficoltà. Con una sussistenza economica precaria e senza una sede riconoscibile. Accettiamo l'ospitalità quindi del Comune di Roma e del Forum del Terzo Settore presso gli uffici di Via Corridoni a Roma e con caparbietà e costanza, abbiamo continuato a costruire.

Nel 2019 infatti per la prima volta la FISH è, beneficiaria del contributo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 280, della legge n.145/2018, a fronte del finanziamento ricevuto di 400.000,00 euro destinerà 433.000,00 alla Società E.Net delegandola alla quasi totalità delle attività da compiere per suo conto, in un estremo tentativo di evitare la messa in liquidazione della società. Ricorderete le innumerevoli, articolate e complesse riunioni sul tema specifico tenute in Consiglio Nazionale e nelle varie Giunte esecutive per scongiurare una eventuale messa in liquidazione della Società Agenzia E-Net.

Nessuna soluzione percorribile fu trovata se non la compartecipazione da parte della rete associativa di Fish al sostentamento economico della Società. Compartecipazione alla spesa non accettata dall'intera base associativa.

Pertanto, come ultima forma di responsabilità, a fine 2020 tutti i soci a maggioranza decidono, ai sensi dell'art. 2884 Codice Civile, la chiusura e messa in liquidazione della stessa.

Oggi un terzo di quei nove dipendenti dell'Agenzia E.Net è un dipendente della Federazione ed un quarto è stato ricollocato su altre soluzioni. La Federazione poi, per il tramite del liquidatore nominato Dr. Fabio Lacalamita, aveva manifestato il proprio interesse ad assumere alle proprie dipendenze i collaboratori della Società Consortile Agenzia E.Net., aprendo con ognuno di loro le opportune riservate trattative per concordare mansioni e retribuzioni. Tutti hanno rifiutato l'offerta proposta ad eccezione di Stefano Borgato attuale responsabile di Superando.it.

La Federazione si è fatta comunque interamente carico di tutti i costi e le procedure di messa in liquidazione della società, evitando l'aggravio e l'esposizione di ogni associazione socia.

Nessuno dei restanti dipendenti ha impugnato nelle opportune sedi giudiziarie, a riprova del fatto che la procedura in essere è stata conforme alla normativa in materia e non avendo null'altro a cui pretendere a qualsiasi titolo e/o ragione.

Non è stato indolore, questo cambiamento.

Alla fine del 2020, abbiamo subito attacchi mediatici di una certa consistenza e violenza atti a minare la credibilità associativa e l'etica di gestione delle sue economie. Non possiamo dimenticare gli attacchi personali, le offese, le minacce, le illazioni false ed apodittiche che abbiamo dovuto subire, il tutto con l'aggravante di averle fatte attraverso i social media. Non potrò dimenticare le telefonate anonime e minatorie che ricevetti in prossimità delle festività natalizie del 2020, telefonate in cui mi veniva augurato e veniva augurato alla mia famiglia tutto il male di questo mondo per aver chiuso la Società Consortile.

Non si può dimenticare la "mozione parlamentare" avanzata da un pseudo deputato, su specifica richiesta e pressione di chi aveva fatto parte sino a qualche mese prima della Federazione rete strutturale della Federazione. Mozione mai calendarizzata perché priva di ogni qualsivoglia riscontro alle argomentazioni addotte.

Ma abbiamo saputo reagire, con forza e vigore, con fermezza e coesione, rilanciando il proprio impegno e potenziando innanzitutto la struttura interna e i propri principali strumenti di visibilità verso l'esterno.

Abbiamo assunto nuove persone, abbiamo avviato collaborazioni con professionisti ed esperti, abbiamo potenziato i flussi informativi interni, costruendo una struttura capace di appropriarsi in breve tempo di ogni ambito in cui agisce ed opera la Federazione.

Il sito HandyLex, è stato acquisito dalla UILDM Nazionale ed è stata profondamente rinnovata la veste grafica. Oggi handylex ha oggi una organica segreteria, un ufficio legislativo, ed un Centro Studi Giuridici basato su un gruppo di lavoro cui partecipano qualificati esperti della rete associativa e tra avvocati, architetti e ingegneri, fornendo in tal modo alle persone con disabilità e ai loro familiari un sostegno fattivo e concreto per tutto ciò che riguarda i loro diritti, tramite approfondite analisi delle leggi e della giurisprudenza, trattate con taglio chiaro e divulgativo.

Alla testata giornalistica online Superando.it, seguita e apprezzata da migliaia di lettori e lettrici, come testimoniano i dati in costante aumento delle visualizzazioni e del numero di utenti unici, l'editore FISH ha garantito continuità di lavoro, valorizzandone l'immagine anche a livello istituzionale.

Lo stesso sito istituzionale della federazione è stato recentemente rinnovato, per informare con maggiore chiarezza e trasparenza sulle azioni, sui progetti e sulle numerose iniziative messe in campo da FISH.

Abbiamo reso organico la collaborazione ed i flussi informativi tra la segreteria di presidenza, l'amministrazione, la segreteria e l'amministrazioni di progetti, andando a costruire un organigramma ed un funzionigramma il cui scopo è stato quello di tracciare le modalità operative esistenti ed individuare margini di miglioramento delle stesse e dell'organizzazione in generale.

Abbiamo intrapreso inoltre un rinnovamento della piattaforma di formazione a distanza che ci permetterà di fare empowerment della nostra rete associativa e mainstreaming della disabilità.

Abbiamo consolidato collaborazioni esterne, con il Forum Nazionale del terzo Settore, con la Fondazione Terzius, con la Fondazione Italiana Autismo, con il Comitato editoriale di Vita e via dicendo.

La Fish è oggi una organizzazione dotata di una contabilità analitica che viene tenuta e registrata con rigore e costanza. I bilanci della Federazione vengono resi pubblici e con il 2021 abbiamo redatto finanche il nostro primo bilancio sociale.

Abbiamo rafforzato le attività di progettazione, prima spesso specchietto per le allodole, costruendo attività di interesse comune. Oggi ogni progetto che la Federazione realizza con fondi pubblici viene esplicitato in bilancio in termini di costi e di relazione delle attività. Rendicontiamo costantemente quel che facciamo e senza contestazione alcuna.

Abbiamo consolidato la collaborazione con il Consulente del lavoro, Commercialista, Giuslavorista, Responsabile per la sicurezza dei dati e Responsabile per la sicurezza sul posto del lavoro, per la gestione interna dell'operatività dei nostri dipendenti e dei luoghi di lavoro. Abbiamo fatto formazione ai nostri dipendenti investendo su ognuno di loro al fine di rendere massima l'operatività riconoscendo il valore lavorativo e la dignità di ognuno di loro.

E da ultima, ma non certo ultima, una nuova sede, la "Casa delle Associazioni" accoglie oggi a Roma gli uffici nazionali della FISH, potendo ospitare esponenti di ogni istituzione pubblica e privata, riunioni, momenti formativi e altre attività.

Abbiamo costituito un bene patrimoniale acquisendo la prima vera sede della Federazione: l'immobile di Via Guidubaldo del Monte 61 a Roma. Un piano terra accessibile di 200 metri quadri e vi abbiamo realizzato la "Casa delle Associazioni" che è oggi il fulcro delle attività associative, consentendo di rafforzare la rete e darle un luogo stabile, di cui la Federazione non ha mai disposto, potenziando il raccordo ed il contatto con i territori e favorendo gli incontri con le persone con disabilità e le loro famiglie.

La FISH esiste ed opera in trasparenza, legittimità e legalità. A volte commette errori, a volte non riesce a seguire tutto quel che vorrebbe, a volte si hanno posizioni differenti frutto di proficui confronti interni partecipati dall'intera rete associativa aderente. Siamo una organizzazione di persone ed è per questo che, nonostante le accuse false ed apodittiche, in soli due anni dalla fine del 2020 abbiamo costruito un nuovo mondo associativo.

Quel periodo buio è ciò che ci ha permesso di rinascere, di strutturarci, di regolamentare le nostre procedure operative (dalla privacy alla sicurezza) e di, con enorme sforzo, acquisire una autorevolezza politica ed istituzionale indiscutibile.

È con rammarico che devo immaginare di avere dimenticato qualcosa, tanto grande è la mole di eventi e iniziative di cui la FISH è stata, e continuerà ad esserlo, protagonista e artefice. Non voglio invece dimenticare di ringraziare tutte le persone che hanno sostenuto me, e la giunta, nello svolgimento del mio mandato, soprattutto negli ultimi due anni e

mezzo, anni intensi di lavoro che hanno portato il nostro movimento ad essere un “unico” autorevole interlocutore con la politica Italiana.

Nella storia governativa e parlamentare di tutti questi anni la FISH è sempre stata *fieramente indipendente*. Quando ve n'è stata necessità, abbiamo espresso dure critiche nei confronti di tutti i Governi, di ogni colore politico. La copiosa raccolta dei nostri documenti e dei nostri comunicati stampa racconta obiettivamente la nostra storia. Non abbiamo mai fatto sconti a nessuno, non li faremo nemmeno a questo Governo o a quello successivo, così come non abbiamo mai negoziato i diritti delle Persone con disabilità e non lo faremo ne ora ne mai.

Concludo con un ringraziamento a tutti Voi che avete creduto sempre nella Federazione e reso possibile questo crescente percorso che abbiamo avviato insieme.

Permettetemi di fare un personale ringraziamento alla “mia” Giunta Esecutiva uscente: Mario Alberto Battaglia, Roberto Speciale, Silvia Cutrera, Antonio Cotura, Daniele Stavolo, Paolo Virgilio Grillo, Luisella Paola Bosisio, Nunzia Coppedè, Marco Espa, Alberto Fontana, Giampiero Licinio, Donata Pagetti Vivanti, Germano Tosi e Benedetta Demartis. Estendo i ringraziamenti a tutti i coordinatori dei Gruppi interni di lavoro della Federazione ed a tutti i partecipanti che hanno prodotto lodevoli lavori e che hanno accresciuto la produzione normativa della Federazione.

Senza di loro la Federazione oggi non starebbe qui.

Un ringraziamento sentito e personale a Tillo Nocera per la costanza, la vicinanza e l'attenzione che ha sempre posto alla Federazione. Un grande uomo che ha contribuito a fare grande la FISH, così come pure Giampiero Griffo che ha ben saputo coniugare le istanze della nostra Federazione in ogni ambito istituzionale e politico a cui ha partecipato. Ed ancora un ringraziamento, e qui sento il dovere di farmi portavoce di tutti voi, ai nostri dipendenti, ad Elenora, Rita, Barbara, Stefano, Ciro, Alessandra, Elisa, Annibal.

Ed infine, ma non certo per ultimo, a mia moglie Monica e a mia figlia Allegra per avermi incoraggiato e sostenuto nei momenti di grande difficoltà, per essermi state sempre accanto, per avermi incoraggiato ad andare avanti per la mia strada, per aver sempre creduto in me, per aver capito e compreso, pur senza mai rivendicarlo, la mia assenza anche quando questa si faceva ingombrante all'interno della famiglia ben sapendo che ero e dovevo far parte di una altra grande famiglia: quella della Fish.